

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 9,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ottantasette.

Per un richiamo al regolamento.

PIERO RUZZANTE stigmatizza la reiterata assenza del Presidente e del Vicepresidente del Consiglio dei ministri in occasione dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, che configura una violazione dell'articolo 135-*bis* del regolamento e denota un'assoluta mancanza di rispetto nei confronti del Parlamento. Osservato altresì che allo svolgimento di un elevato numero di interrogazioni a risposta immediata è intervenuto il ministro per i rapporti con il Parlamento in luogo del titolare del Dicastero competente per materia, invita la Presidenza ad attivarsi nei confronti del Governo per assicurare una più puntuale applicazione del disposto regolamentare.

FRANCESCO MONACO si associa alla richiesta formulata dal deputato Ruzzante.

PRESIDENTE assicura che la Presidenza della Camera assumerà le opportune iniziative affinché il Governo si attenga al disposto dell'articolo 135-*bis* del regolamento.

Assegnazione in sede legislativa di una proposta di legge.

PRESIDENTE propone l'assegnazione in sede legislativa della proposta di legge n. 2164-2180-2281-2287-*B*.

(Così rimane stabilito).

Trasferimento in sede legislativa di una proposta di legge.

PRESIDENTE propone il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 257-1049-1382-1391-1412-1441-1604-1609-1795-2445-*B*.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato giuridico degli insegnanti di religione cattolica (2480 ed abbinate).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 del disegno di legge e degli emendamenti ad esso riferiti.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, *Presidente della XI Commissione*, in sostituzione del relatore, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, concorda.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,50, è ripresa alle 10,10.

Si riprende la discussione.

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, osserva che le scelte compiute dal Governo sono in linea con gli orientamenti emersi e con le iniziative legislative assunte nella scorsa e nella presente legislatura, rileva che nella definizione del contenuto del provvedimento in esame ci si deve necessariamente attenere al rispetto delle norme di natura pattizia, richiamate dall'articolo 1; rivolge, inoltre, un particolare ringraziamento ai deputati dei gruppi della maggioranza e del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo per aver fattivamente contribuito a migliorare il testo in esame.

ALBERTO NIGRA sottolinea la necessità di modificare opportunamente il testo in esame, al fine di evitare, in particolare, possibili violazioni del principio di uguaglianza, sancito dalla Costituzione.

PIERA CAPITELLI esprime forti perplessità sul contenuto dell'articolo 4 del disegno di legge, lamentando l'indisponibilità del Governo e della maggioranza a recepire taluni emendamenti migliorativi del testo: sottolinea, in particolare, l'op-

portunità di valorizzare il ruolo degli insegnanti di religione, introducendo il requisito della doppia laurea.

GIORGIO LA MALFA rileva che le disposizioni recate dal disegno di legge in materia di accesso ai ruoli degli insegnanti di religione cattolica si pongono in contrasto con i criteri seguiti per il reclutamento dei pubblici funzionari.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Sasso 4.5.

ALBA SASSO, richiamate le finalità dell'emendamento Alfonso Gianni 4.1, di contenuto normativo analogo a quello del suo emendamento 4.5, testé respinto dall'Assemblea, giudica anomali i criteri di assunzione previsti dall'articolo 4 del disegno di legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Alfonso Gianni 4.1.

ALBERTO NIGRA illustra le finalità del suo emendamento 4.6.

EMILIO DELBONO dichiara voto favorevole sull'emendamento Nigra 4.6.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Nigra 4.6 ed Alfonso Gianni 4.2 e 4.3.

ALBERTO NIGRA richiama le finalità dell'emendamento Cordoni 4.7, di cui è cofirmatario.

CARMEN MOTTA paventa le deleterie conseguenze che deriverebbero dalla reiezione dell'emendamento Cordoni 4.7.

PIERA CAPITELLI rileva che l'emendamento Cordoni 4.7, di cui è cofirmataria, prevede opportune forme di tutela per gli insegnanti di religione.

GIUSEPPE ROSSIELLO paventa il rischio di attribuire eccessivi poteri alle

autorità ecclesiastiche in merito alle procedure di assunzione degli insegnanti di religione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cordoni 4.7.

ALBA SASSO illustra le finalità del suo emendamento 4.8.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Sasso 4.8.

PIERA CAPITELLI ritiene incomprensibili le ragioni che hanno indotto la Commissione ed il Governo ad esprimere parere contrario sull'emendamento Duilio 4.4, sul quale dichiara voto favorevole.

LINO DUILIO illustra le finalità del suo emendamento 4.4 e ne raccomanda l'approvazione.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI dichiara il voto favorevole dei deputati dell'UDEUR-Popolari per l'Europa sull'emendamento Duilio 4.4.

GIOVANNA GRIGNAFFINI paventa il rischio che le disposizioni recate dal disegno di legge in materia di accesso ai ruoli e di mobilità dei docenti di religione cattolica configurino una sorta di canale di reclutamento privilegiato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Duilio 4.4.

CARMEN MOTTA richiama le finalità dell'emendamento Gasperoni 4.9, di cui è cofirmataria.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gasperoni 4.9.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI dichiara voto contrario sull'articolo 4, la-

mentando l'indisponibilità della maggioranza e del Governo a recepire proposte emendative presentate.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 4.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti.

MARCELLO TAGLIALATELA, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

STEFANO CALDORO, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, concorda.

PIERA CAPITELLI sottolinea l'incongruenza delle disposizioni contenute nell'articolo 5 del disegno di legge, nel testo della Commissione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Alfonso Gianni 5.1 e Grignaffini 5.7.

CARMEN MOTTA dichiara il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo sull'emendamento Rodeghiero 5.6.

GIUSEPPE GAMBALE dichiara voto contrario sull'emendamento Rodeghiero 5.6.

FLAVIO RODEGHIERO ritira il suo emendamento 5.6.

RENZO INNOCENTI, a nome del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, lo fa proprio.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Rodeghiero 5.6, fatto proprio dal gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

ALBA SASSO richiama le finalità dell'emendamento Innocenti 5.8 di cui è cofirmataria.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Innocenti 5.8.

ALBA SASSO sottolinea l'opportunità di precisare il programma di esame del primo concorso per gli insegnanti di religione cattolica.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Trupia 5.9.

ALBERTO NIGRA illustra le finalità dell'emendamento Guerzoni 5.10, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Guerzoni 5.10.

EMILIO DELBONO dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Lumia 5.2.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI ritiene condivisibili le finalità dell'emendamento Lumia 5.2, che dichiara di voler sottoscrivere.

GIUSEPPE GAMBALE dichiara anch'egli di voler sottoscrivere l'emendamento Lumia 5.2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Lumia 5.2.

EMILIO DELBONO illustra le finalità del suo emendamento 5.11 e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Delbono 5.11 e Lumia 5.3, 5.4 e 5.5; approva quindi l'articolo 5.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti.

MARCELLO TAGLIALATELA, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emenda-

mento 6.2 della Commissione ed esprime parere contrario sull'emendamento Martella 6.1.

STEFANO CALDORO, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, concorda.

CARMEN MOTTA richiama le ragioni che rendono opportuna la soppressione dell'articolo 6 del disegno di legge.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Martella 6.1 ed approva l'emendamento 6.2 della Commissione, nonché l'articolo 6, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

EMILIO DELBONO osserva che con la definizione dello stato giuridico degli insegnanti di religione cattolica si dà finalmente seguito all'impegno assunto dallo Stato italiano con la legge n. 121 del 1985, che ha reso esecutivo il Concordato lateranense del 1984. Rilevato inoltre che gli insegnanti di religione cattolica sono ormai pienamente inseriti nella scuola italiana, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul disegno di legge.

GIORGIO LA MALFA, osservato che il disegno di legge in esame non investe i rapporti tra Stato e Chiesa cattolica, paventa le deleterie conseguenze che deriveranno dalla sua attuazione relativamente al rispetto dei principi fondanti l'ordinamento giuridico-costituzionale; nel ritenere, in particolare, che esso si ponga in contrasto con l'articolo 3 della Carta fondamentale, dichiara voto contrario.

EMERENZIO BARBIERI, nel ritenere che la definizione dello stato giuridico degli insegnanti di religione cattolica rappresenti un atto di giustizia, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC (CCD-CDU).

ROBERTO VILLETTI, nel ritenere che il disegno di legge in esame alteri gli equilibrati rapporti tra Stato italiano e Chiesa cattolica, ponendosi di fatto in contrasto con l'Accordo modificativo del Concordato lateranense, lamenta l'introduzione di un regime anomalo privilegiato in favore degli insegnanti di religione cattolica. Dichiarò, pertanto, il voto contrario dei deputati Socialisti democratici italiani.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI, ricordato che la Commissione di merito ha avuto modo di svolgere un esame molto approfondito del testo in esame grazie al contributo offerto dai rappresentanti di tutte le forze politiche, esprime soddisfazione per la soluzione individuata circa lo stato giuridico degli insegnanti di religione cattolica e le modalità di insegnamento.

ANTONIO BARBIERI, osservato che le proposte di legge presentate in materia, nella scorsa legislatura, da deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo non furono sostenute dai Governi di centrosinistra, esprime soddisfazione per la conclusione dell'*iter* di un provvedimento volto a garantire dignità giuridica ed economica agli insegnanti di religione cattolica, sulla base di contenuti che hanno formato oggetto anche di una proposta di legge da lui presentata.

CESARE CAMPA dichiara il convinto voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia sul disegno di legge in esame, che rende stabile la situazione giuridica ed occupazionale degli insegnanti di religione cattolica, dando peraltro seguito all'impegno assunto dallo Stato italiano con la ratifica del Concordato lateranense del 1984.

ANTONIO MACCANICO dichiara voto contrario sul disegno di legge, giudicando inaccettabile, in particolare, il fatto che personale docente di una materia facoltativa sia inserito nei ruoli della scuola pubblica senza aver superato un regolare concorso.

ALBERTO NIGRA dichiara il voto contrario del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo su un disegno di legge che, pur perseguendo il condivisibile obiettivo di superare la condizione di precarietà degli insegnanti di religione cattolica, non tiene conto della necessità di prevedere meccanismi non discriminatori, con particolare riferimento all'accesso al ruolo dei docenti ed alla mobilità. Lamenta, infine, il fatto che non sono state recepite proposte emendative dirette ad evitare che la normativa in esame determini un *vulnus* per la sovranità e la laicità dello Stato.

FLAVIO RODEGHIERO ritiene che definire lo stato giuridico degli insegnanti di religione cattolica rappresenti un atto di giustizia, pur riconoscendo che non appaiono del tutto infondate talune delle obiezioni mosse al disegno di legge in esame.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI dichiara il voto favorevole dei deputati dell'UDEUR-Popolari per l'Europa, pur auspicando, in futuro, una più attenta riflessione su taluni aspetti del disegno di legge in esame che suscitano perplessità.

ANDREA DI TEODORO dichiara voto favorevole su un disegno di legge che renderà stabile la situazione giuridica ed occupazionale degli insegnanti di religione cattolica.

ALFONSO GIANNI dichiara voto contrario sul disegno di legge in esame, sottolineando, in particolare, la gravità e l'antistoricità di disposizioni finalizzate a garantire un trattamento privilegiato all'insegnamento della religione cattolica negli istituti scolastici pubblici.

GIORGIO GALVAGNO dichiara voto favorevole su un disegno di legge che, pur presentando limiti ed aspetti contraddittori, introduce opportune garanzie giuridiche ed occupazionali per gli insegnanti di religione cattolica.

FILIPPO MANCUSO, lamentata l'assenza del ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sottolinea l'importanza dell'insegnamento scolastico della religione cattolica; manifesta pertanto ampia condivisione per il disegno di legge in esame, che regola una funzione già prevista dall'ordinamento giuridico.

MARCELLO TAGLIALATELA, *Relatore*, osserva che l'istituzione del ruolo degli insegnanti di religione cattolica garantisce opportunamente a questi ultimi gli stessi diritti riconosciuti al personale docente della scuola; ringrazia inoltre tutti coloro che hanno offerto un fattivo contributo all'*iter* del disegno di legge.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 2480.

PRESIDENTE dichiara assorbite le concorrenti proposte di legge.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge n. 3450, di conversione del decreto-legge n. 236 del 2002.

Il disegno di legge è assegnato alla I Commissione in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-*bis*, comma 1, del regolamento.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che l'esame in Assemblea del disegno di legge di conversione n. 3450, già previsto per lunedì 9 dicembre 2002, avrà luogo, sentiti i gruppi parlamentari, per la discussione sulle linee generali, mercoledì 11 dicembre (al termine delle votazioni, con eventuale pro-

cedura notturna) e per le votazioni, giovedì 12 dicembre, conformemente alla richiesta del presidente della I Commissione.

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo.

ANDREA MARTELLA sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Sospende la seduta fino alle 14.

La seduta, sospesa alle 12,45, è ripresa alle 14,10.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono ottantasei.

Su un lutto del deputato Antonio Martino.

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore del deputato Antonio Martino, colpito da un grave lutto: la perdita della madre.

Comunicazioni del Governo sui temi del Consiglio europeo di Copenaghen.

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi e l'articolazione del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 41*).

FRANCO FRATTINI, *Ministro degli affari esteri*, sottolinea preliminarmente la valenza del processo di ampliamento dell'Unione europea che dovrebbe concludersi il primo maggio 2004 per i primi dieci paesi candidati; nell'augurarsi, inoltre, che possa essere stabilito il termine del primo gennaio 2007 per l'adesione di Bulgaria e Romania, rileva l'opportunità

che l'adesione di Cipro sia preceduta dalla riunificazione politica dell'isola. Nell'auspicare che il Consiglio europeo di Copenaghen dia un forte segnale di incoraggiamento anche alla Turchia, dà conto delle complesse tematiche sottese alle trattative in corso con i paesi candidati, assicurando, fra l'altro, che il Governo si impegnerà affinché siano tutelati gli interessi degli allevatori italiani in tema di quote latte. L'Esecutivo riconosce altresì un'importanza prioritaria alla definizione del nuovo assetto costituzionale dell'Unione, ritenendo indispensabile una revisione della politica agricola comune al fine di garantire, fra l'altro, una maggiore tutela dell'ambiente e la sicurezza dei consumatori. La riforma dei fondi strutturali e la politica europea in materia di infrastrutture non dovranno penalizzare l'Italia ed, in particolare, le regioni del Sud; occorre peraltro prestare particolare attenzione ai rapporti con i paesi dell'area balcanica, con quelli della sponda meridionale del Mediterraneo e con la Federazione russa. Assicura, infine, che l'Esecutivo manterrà un costante dialogo con il Parlamento sulle questioni che attengono alla politica internazionale e comunitaria, segnatamente in occasione dei prossimi Consigli europei.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle comunicazioni del Governo.

GUSTAVO SELVA, *Presidente della III Commissione*, osserva che il Consiglio europeo di Copenaghen segnerà un passo decisivo in vista del processo di allargamento ad Est dell'Unione europea: ne deriva la necessità di riaffermare una comune identità dell'Europa, sulla base di valori ampiamente condivisi.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI**

GUSTAVO SELVA, *Presidente della III Commissione*, auspica, in particolare, che si dia risposta all'aspirazione della Turchia

di aderire all'Unione europea, alla luce dei valori e dei principi fondanti di quest'ultima; ritiene inoltre necessario riconsiderare l'architettura istituzionale comunitaria, con particolare riferimento alle politiche agricole ed al mercato del lavoro, anche in considerazione della necessità di garantire un sempre più efficiente sistema di sicurezza e di giustizia sociale.

GIACOMO STUCCHI, *Presidente della XIV Commissione*, espressa soddisfazione per lo svolgimento del dibattito odierno, che consentirà di fornire al Governo utili indirizzi in merito alla posizione da assumere in occasione del Consiglio europeo di Copenaghen, sottolinea, in particolare, la necessità di riaffermare il ruolo dei parlamenti nazionali nel processo di integrazione europea; rileva altresì l'importanza di una revisione della politica agricola comune, che consenta, tra l'altro, di individuare una soluzione dell'onerosa questione delle quote latte e di tutelare le produzioni italiane di qualità.

GIUSEPPE NARO sottolinea la particolare rilevanza dei temi che saranno trattati nel prossimo Consiglio europeo di Copenaghen, le cui risultanze incideranno in misura significativa sui lavori della Conferenza intergovernativa, in vista dell'affermazione di una nuova architettura istituzionale dell'Unione. Rileva inoltre il profondo significato storico del processo di allargamento dell'Unione europea ai paesi dell'area orientale.

LAPO PISTELLI, giudicate condivisibili le considerazioni svolte dal ministro degli affari esteri, sottolinea la portata storica del processo di allargamento e di riforma istituzionale dell'Unione europea, auspicando che il Governo si mostri in grado di affrontare con autorevolezza tali mutamenti epocali. Assicurata altresì la disponibilità del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo a fornire il proprio contributo alla discussione sui grandi temi di politica estera, invita l'Esecutivo a concorrere con maggiore incisività alla stesura del progetto di Costituzione europea.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, sottolineata la rilevanza storica delle determinazioni che saranno assunte dal Consiglio europeo di Copenaghen, esprime preoccupazione per il possibile spostamento del baricentro degli interessi politici ed economici dal Mediterraneo all'Europa orientale: auspica pertanto la definizione di una posizione ampiamente condivisa in ambito nazionale, che consenta all'Italia di svolgere un ruolo strategico, riaffermando la propria identità sullo scenario internazionale.

LAURA CIMA osserva che dalle comunicazioni rese all'Assemblea dal ministro degli affari esteri sembra trasparire la scarsa incisività della politica europea promossa dall'Italia; nel ritenere altresì poco chiara la posizione del nostro Paese sui principali temi concernenti le politiche comunitarie, esprime soddisfazione per il fatto che l'Italia intende sostenere l'adesione della Turchia all'Unione europea.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI, espresso apprezzamento per lo svolgimento di un dibattito parlamentare che precede il Consiglio europeo di Copenaghen, sottolinea la necessità di verificare l'effettivo recepimento della normativa comunitaria da parte dei nuovi Stati, una volta che avranno aderito all'Unione europea; nell'auspicare, inoltre, un fattivo impegno dell'Unione, al fine di assicurare condizioni di pace e di stabilità nell'area balcanica, ritiene opportuna una revisione della politica agricola comune, con l'obiettivo di una maggiore tutela degli interessi italiani. Invita infine ad un'attenta riflessione sull'opportunità dell'adesione della Turchia all'Unione europea.

MICHELE COSSA sottolinea la straordinaria rilevanza del processo di allargamento dell'Unione europea.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

MICHELE COSSA invita quindi il Governo a promuovere, in ambito europeo,

interventi in favore delle regioni periferiche ed, in particolare, insulari del Paese.

MAURO ZANI, nell'invitare il Governo a svolgere un ruolo attivo e propositivo in ambito europeo, ritiene che il processo di allargamento dell'Unione ponga l'esigenza di definire un nuovo assetto istituzionale che superi l'attuale logica meramente intergovernativa; sottolinea, inoltre, l'opportunità di riformare, in particolare, la politica agricola comune.

LUCA MARCORA invita il Governo a sostenere la candidatura di Parma quale sede dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare.

RAMON MANTOVANI manifesta netta contrarietà alla politica attuata dall'Organizzazione mondiale per il commercio; lamentata, inoltre, la sostanziale subalternità dell'Unione europea agli interessi degli Stati Uniti d'America, sottolinea la necessità di promuovere interventi in favore dei paesi in via di sviluppo.

DARIO RIVOLTA ritiene che nell'affrontare il tema dell'allargamento ad Est dell'Unione europea non si possa prescindere da una riflessione sull'assetto delle istituzioni comunitarie. Rileva inoltre che il Governo dovrebbe attivarsi affinché si dia risposta alla richiesta di adesione della Turchia, anche alla luce dei principi fondanti dell'Unione; sottolinea inoltre la necessità di assicurare un equilibrato sviluppo della rete infrastrutturale europea, con particolare riferimento alla soluzione dei problemi che investono i valichi alpini.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Avverte che sono state presentate le risoluzioni Ranieri n. 42, Stucchi n. 43 e Mantovani n. 44.

FRANCO FRATTINI, *Ministro degli affari esteri*, nel ribadire l'intendimento del Governo di confrontarsi con il Parlamento prima dell'assunzione di decisioni strate-

giche in ambito comunitario, osserva che in occasione dell'audizione — già calendarizzata — presso le Commissioni riunite III e XIV potrà essere illustrata la posizione assunta dalla delegazione italiana in seno alla Convenzione europea. Manifesta, altresì, la disponibilità dell'Esecutivo a prendere parte ad una sessione parlamentare avente ad oggetto gli sviluppi successivi al Consiglio europeo di Copenaghen.

Accetta, quindi, la risoluzione Stucchi n. 43; ritiene altresì accettabile l'impianto complessivo della risoluzione Ranieri n. 42, prospettando tuttavia l'opportunità di espungere dal testo il settimo e l'ottavo capoverso del dispositivo, i quali, tra l'altro, vertono su materie che esulano dalle tematiche oggetto del Consiglio europeo di Copenaghen. Non accetta, infine, la risoluzione Mantovani n. 44.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

BOBO CRAXI esprime un orientamento favorevole alla risoluzione Stucchi n. 43.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI, nel condividere le finalità della risoluzione Ranieri n. 42, sottolinea la rilevante valenza politica del Consiglio europeo di Copenaghen. Ritiene altresì particolarmente importante l'impegno a rispondere alla richiesta di adesione della Turchia all'Unione europea, alla luce dei principi fondanti dell'Unione stessa, ed assumendo quale presupposto il rispetto della libertà religiosa. Dichiarò, quindi, a nome dei deputati dell'Udeur-Popolari per l'Europa, l'astensione sulla risoluzione Stucchi n. 43 e voto contrario sulla risoluzione Mantovani n. 44.

MARCO BOATO, nell'esprimere apprezzamento per le considerazioni svolte dal ministro degli affari esteri circa la necessità di un corretto rapporto tra Parlamento e Governo, auspica che l'Italia svolga un ruolo attivo nell'ambito dell'Unione europea in difesa degli interessi

nazionali, superando tuttavia ogni forma di egoismo e nel rispetto dei valori democratici fondanti l'Unione.

RAMON MANTOVANI, nel lamentare l'assenza di risposta da parte del ministro ai chiarimenti da lui richiesti nel corso della discussione sulle comunicazioni del Governo, dichiara l'astensione sulla risoluzione Ranieri n. 42 ed il voto contrario sulla risoluzione Stucchi n. 43; auspica infine l'approvazione della sua risoluzione n. 44.

ALESSANDRO CÈ esprime soddisfazione per il fatto che la risoluzione Stucchi n. 43 recepisce alcune delle istanze prospettate dalla Lega nord Padania; nell'auspicare inoltre che i cittadini italiani possano esprimersi, attraverso un *referendum*, sulla Costituzione europea in via di definizione, dichiara voto favorevole sulla risoluzione Stucchi n. 43 e voto contrario sulle risoluzioni Ranieri n. 42, ove non posta in votazione per parti separate, e Mantovani n. 44.

GIUSEPPE NARO, espresso apprezzamento per il rispetto del Parlamento dimostrato dal ministro degli affari esteri, auspica che l'Italia sappia trarre vantaggio, economico e politico, dall'ampliamento dell'Unione europea; dichiara il voto favorevole del gruppo dell'UDC (CCD-CDU) sulla risoluzione Stucchi n. 43, auspicando che la Carta costituzionale europea, in via di definizione, faccia esplicito riferimento ai valori del cristianesimo, che fanno parte della storia e della cultura europea.

FABIO CIANI, nell'auspicare che il ministro degli affari esteri sappia adeguatamente rappresentare l'Italia in ambito internazionale e cogliere le opportunità offerte dall'ampliamento dell'Unione europea, dichiara voto favorevole sulla risoluzione Ranieri n. 42 e contrario sulla risoluzione Mantovani n. 44; dichiara altresì l'astensione sulla risoluzione Stucchi n. 43.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA ringrazia il ministro per le rassicurazioni

fornite e dichiara, a nome dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale, voto favorevole sulla risoluzione Stucchi n. 43 e contrario sulla risoluzione Mantovani n. 44; dichiara infine l'astensione sulla risoluzione Ranieri n. 42, ove non posta in votazione per parti separate.

UMBERTO RANIERI, nel sottolineare la necessità di una direzione unitaria delle politiche economica ed estera dell'Unione europea, paventa il rischio che le posizioni assunte da talune componenti della maggioranza possano condizionare la politica comunitaria del Governo. Dichiara infine voto contrario sulla risoluzione Mantovani n. 44 e l'astensione sulla risoluzione Stucchi n. 43.

ANTONIO LEONE, formulato un augurio di buon lavoro al ministro degli affari esteri Frattini, dichiara voto favorevole sulla risoluzione Stucchi n. 43, l'astensione sulla risoluzione Ranieri n. 42 e voto contrario sulla risoluzione Mantovani n. 44.

LINO RAVA chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto in calce al resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente, sulla base dei criteri costantemente seguiti.

RAMON MANTOVANI, parlando sull'ordine dei lavori, espresso disappunto per il fatto che la Camera sarà chiamata ad esprimersi per alzata di mano sui documenti di indirizzo presentati, dichiara voto contrario sulle risoluzioni Stucchi n. 43 e Ranieri n. 42.

IGNAZIO LA RUSSA, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, osserva che la scarsa presenza di deputati in aula deriva dalla consapevolezza che le risoluzioni in esame sarebbero state poste in votazione per alzata di mano.

PRESIDENTE avverte che, valutate le obiezioni mosse, la Presidenza ritiene

inammissibili, per estraneità di materia, il settimo e l'ottavo capoverso del dispositivo della risoluzione Ranieri n. 42.

La Camera, con distinte votazioni, approva le risoluzioni Ranieri n. 42, nella parte ammissibile, e Stucchi n. 43; respinge, quindi, la risoluzione Mantovani n. 44.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 17,35, è ripresa alle 17,45.

Svolgimento di interpellanze urgenti.

UGO LISI illustra la sua interpellanza n. 2-568, sulle condizioni di gestione del centro *Regina pacis* di Lecce.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, fornisce preliminarmente una dettagliata ricostruzione delle modalità di svolgimento della manifestazione recentemente organizzata dal *Social forum* di Lecce e dell'episodio richiamato nell'atto ispettivo, verificatosi il 22 novembre scorso; assicura che a seguito delle verifiche effettuate dalle competenti autorità, emerge l'assoluta infondatezza dei fatti denunciati. Ritiene comunque particolarmente gravi le espressioni usate in riferimento al centro di accoglienza *Regina pacis* e, più in generale, alla politica del Governo in materia di immigrazione, che si configurano come una vera e propria offesa alla memoria storica del Paese.

Osserva inoltre che le condizioni di vita dei centri di permanenza temporanea per immigrati sono pienamente rispettosi della dignità della persona: tali strutture non possono quindi essere in alcun modo assimilate a luoghi di detenzione.

UGO LISI esprime soddisfazione, in particolare, per la tempestività e la chiarezza con le quali l'Esecutivo risponde ad ingiustificati attacchi alle politiche in materia di immigrazione che, al contrario,

risultano efficaci e rispettose dei diritti umani. Rivolge inoltre un ringraziamento alle forze dell'ordine ed alle associazioni di volontariato per la proficua attività svolta.

PRESIDENTE avverte che, per accordi intercorsi tra il Governo ed i rispettivi presentatori, lo svolgimento delle interpellanze Polledri n. 2-524 e Giacomo Angelo Rosario Ventura n. 2-563 è rinviato ad altra seduta.

LINO RAVA illustra la sua interpellanza n. 2-540, concernente la normativa sul latte fresco.

GIOVANNI ALEMANNI, *Ministro delle politiche agricole e forestali*, premesso che il trattamento di microfiltrazione consente di depurare il latte dai batteri, ricorda che tale procedimento è stato autorizzato dai competenti Dicasteri, in applicazione della legge n. 169 del 1989, dopo un'attenta verifica tecnico-scientifica dalla quale è risultato che il latte fresco, una volta microfiltrato, mantiene inalterate le proprie caratteristiche. Precisato altresì che una commissione nominata dai Ministeri delle politiche agricole e forestali e della salute sta valutando la durabilità dei vari tipi di latte, osserva che l'emanazione di un decreto legislativo di recepimento della direttiva 2000/13/CE renderà inefficace, tra l'altro, la circolare del Ministero delle attività produttive n. 167 del 2001.

LINO RAVA, nel dichiararsi insoddisfatto di una risposta che presenta aspetti contraddittori, auspica una revisione della legge n. 169 del 1989; ricorda peraltro che la XIII Commissione della Camera si è già pronunciata, ad ampia maggioranza, nel senso di considerare il latte microfiltrato un prodotto che non può essere qualificato come fresco.

PIERLUIGI CASTAGNETTI illustra la sua interpellanza n. 2-564, sulla presenza delle istituzioni scolastiche nei comuni minori.

VALENTINA APREA, *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*, richiamato il quadro normativo finalizzato al dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche, il cui processo di individuazione si è concluso con l'avvio dell'anno scolastico 2000-2001, fa presente che, successivamente, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca non ha ritenuto opportuno compiere attività incidenti sulle operazioni di dimensionamento. Osservato, inoltre, che le misure adottate dalla regione Veneto si riferiscono a situazioni del tutto eccezionali, assicura che il Governo continuerà a prestare la dovuta attenzione alle esigenze dei piccoli comuni, predisponendo le opportune iniziative legislative.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, nel dichiarare di non potersi ritenere soddisfatto della risposta, che non fornisce rassicurazioni relativamente alle preoccupazioni espresse nell'atto ispettivo, sottolinea la necessità che il Governo promuova efficaci interventi in favore dei piccoli comuni, anche al fine di evitarne lo spopolamento.

Approvazione in Commissione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 97).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, per intese intercorse tra i gruppi parlamentari, nella seduta di martedì 10 dicembre 2002 le votazioni potranno aver luogo dalle 15 anziché dalle 11, come previsto dal calendario dei lavori dell'Assemblea.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 9 dicembre 2002, alle 15.

(Vedi resoconto stenografico pag. 97).

La seduta termina alle 19.